

OLIMPIA FRANGIPANE

Figlia del duca Giuseppe, signore di Mirabello Sannitico, e della duchessa Marianna Bonocore, nacque a Mirabello Sannitico il 16 luglio 1761.

La famiglia Frangipane vantava origini antichissime e furono signori di Marino, Astura, Cisterna, Tagliacozzo, presso il cui castello riparando “ un giovinetto pallido e bello/ con la chioma d’oro/ e la pupilla del color del mare/ e con un viso gentil da sventurato...”, ed ancora “ portava “ la stella d’argento in su il cimiero azzurro e l’aquila sveva in sul mantello” chiese ospitalità e “ nel sonno ei fu tradito”.. Questo giovane era Corradino di Svevia, sceso a vendicare il padre e il nonno e fu tradito da Giovanni Frangipane, il quale parteggiava per i D’Angiò. I bei versi di Aleardo Aleardi hanno toccato il cuore di tanti ragazzi della prima metà del Novecento ed hanno attirato tanta simpatia per questo principe sedicenne, nipote di Manfredi, Federico II e pronipote di Federico Barbarossa. Ma tornando alla nostra eroina diciamo che Olimpia Frangipane era una donna bellissima e colta, che a soli venti anni, nel 1781, andò in sposa al barone di Castelbottaccio, Francesco Cardona, di 46 anni e, nonostante la differenza di età, la baronessa Olimpia gli diede ben tredici figli, di cui quattro maschi.

La giovane e bella Olimpia amava farsi ammirare, non solo per la bellezza fisica, ma anche per la sua vasta cultura ed amava discutere di problemi filosofici ed artistici, per cui diede vita ad un Cenacolo culturale, presso il quale si riuniva il fior fiore della cultura molisana e non solo.

Lei accolse con simpatia le nuove idee giacobine e non disdegnava, nelle numerose riunioni, di discutere con i suoi ospiti del nuovo assetto sociale da dare al regno borbonico.

Le frequenti riunioni del suo salotto non sfuggirono alla polizia borbonica che prese ad insospettirsi e a spiare, finché, un giorno del 1795, la polizia arrestò la maggior parte dei frequentatori del suo Cenacolo.

Molti furono condannati, di cui tre ebbero la condanna capitale, per fortuna non eseguite per il sopraggiungere del generale francese Championnet e per la fuga del re Ferdinando IV°, nel 1799 (di questo ne abbiamo parlato in altra parte).

Dopo la morte del marito, Francesco Cardona, avvenuta il 3 luglio 1810, donna Olimpia, provata anche da lutti per la perdita prematura di alcuni figli, convolò in seconde nozze con Gennaro De Blasiis, conte di San Biase, col quale visse fino alla fine, che sopraggiunse nel 1830 all’età di 69 anni.

Questa donna coraggiosa, bella ed intelligente e colta, che attirò su di sé ammirazione ed anche invidie di malelingue gelose, ebbe il merito di diffondere le nuove idee di libertà che contribuirono a spazzare l’antico mondo feudale anche nel nostro Molise e bene ha fatto l’amministrazione comunale di Campobasso a dedicargli **una strada nel nuovo quartiere Cese**.